

DIRITTO TRIBUTARIO ITALIANO ED EUROPEO

Collana diretta da

F. Amatucci, M. Basilavecchia, R. Cordeiro Guerra, L. del Federico, E. della Valle, V. Ficari
M.C. Fregni, A. Giovannini, M. Logozzo, G. Marini, S. Muleo, F. Paparella, L. Salvini, L. Tosi

Sezione Studi ed attualità

**FINANZA PUBBLICA
E MISURE TRIBUTARIE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
PRIME RIFLESSIONI**

a cura di

Roberto Cordeiro Guerra, Annalisa Pace

Caterina Verrigni e Antonio Viotto



G. Giappichelli Editore

INDICE

	<i>pag.</i>
INTRODUZIONE	
FINANZA PUBBLICA E MISURE TRIBUTARIE PER IL PATRIMONIO CULTURALE ITALIANO: INTRODUZIONE ALLA RICERCA	1
<i>Lorenzo del Federico</i>	
1. Premessa	1
2. Gli obiettivi della ricerca	4
3. Le ragioni per cui gli Stati debbono finanziare la tutela del patrimonio culturale 6	
4. Le peculiarità italiane	9
5. Segue. Lo sterile dibattito sui ticket di accesso alle città d'arte	11
6. Le politiche dell'Unione Europea	14
7. Segue. Dal divieto alla modernizzazione degli aiuti di Stato	18
8. Segue. I limiti agli aiuti di Stato nel settore del patrimonio culturale	23
9. Il ruolo dell'UNESCO e la sua attuale crisi: la necessità di rilanciare il multilaterativismo 26	
10. L'indagine comparatistica	28

PARTE I

IL PATRIMONIO CULTURALE: NOZIONE, TUTELA E PROSPETTIVE

RILEVANZA COSTITUZIONALE DELLA TUTELA E DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI	33
<i>Giuseppe Marini</i>	

	<i>pag.</i>
SULL'EVOLUZIONE DELLA NOZIONE DI "BENE PUBBLICO"	38
<i>Lisia Carota e Annarita Ricci</i>	
1. Premessa	38
2. Beni pubblici e beni comuni nell'interpretazione della Cassazione	39
3. Il riflesso dell'intervento della CEDU sulla nozione di bene pubblico	41
4. La rilettura (costituzionalmente orientata) della disciplina esistente	43
5. La "funzione sociale" nell'impianto della Carta di Nizza	45
6. Il bilanciamento quale criterio di (ri)lettura dei diritti della persona	48
7. Conclusioni	49
LA COMMISSIONE EUROPEA TRA PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E TUTELA DEL MERCATO INTERNO	51
<i>Chiara Cipolletti</i>	
1. Introduzione. La disciplina degli aiuti statali nell'Unione Europea e l'eccezione di culturalità	51
2. La struttura delle decisioni della Commissione in materia di aiuti di Stato "alla cultura"	54
3. La natura funzionale del concetto di attività economica e l'inquadramento delle attività culturali nella disciplina della concorrenza	56
4. L'incidenza dei finanziamenti statali sugli scambi fra Stati membri e il criterio della "località dell'attività (culturale) finanziata"	60
5. La comunicazione della Commissione europea 2016/C 262/01 sulla nozione di aiuto di Stato e il Reg. UE n. 651/2014	62
6. Conclusioni	64
LA "CURA" DEI BENI CULTURALI COME BENI DI INTERESSE PUBBLICO: OPACITÀ, TENDENZE E POTENZIALITÀ DEL SISTEMA	67
<i>Melania D'Angelosante</i>	
1. Premessa	67
1.1. Oggetto, confini e struttura dello studio	69
2. I beni di interesse pubblico e pubblici fra le dimensioni della titolarità, della destinazione e del regime giuridico	75
2.1. Articolazione basata prevalentemente sul diritto positivo e articolazione basata anche sulla funzionalità del bene	75
2.2. Il regime giuridico generale fra diritto positivo e funzionalità	78

	<i>pag.</i>
3. L'incidenza delle riforme costituzionali, della crisi economica e delle misure successive, anche alla luce del processo di integrazione europea: <i>focus</i> sui beni culturali	82
4. L'attuazione degli artt. 9 e 118 Cost. in materia di beni culturali: limiti e possibilità	90
5. Opacità, tendenze e potenzialità del sistema	106
 IL RUOLO DEI PRIVATI NELLA "NUOVA" VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI	 117
<i>Mario Fiorillo</i>	
1. Privati e valorizzazione: l'inquadramento normativo	117
2. Modelli e rendimento di una valorizzazione partecipata	119
3. <i>Partnership</i> , valorizzazione e pluralismo	121
 PER UN NUOVO SISTEMA DI CIRCOLAZIONE DEI BENI MOBILI CULTURALI ED ARTISTICI: DALLA BANCA DATI ALLA BLOCKCHAIN	 123
<i>Valeria Mastroiacovo</i>	
1. Il "diritto come costo" per la certezza della provenienza dei beni	123
2. Le ragioni storiche ed economiche dell'opportunità di un ampliamento delle garanzie alla circolazione dei beni mobili culturali ed artistici	125
3. Un'ipotesi di riforma per la costituzione di una banca dati	128
3.1. Fiscalità come leva per il raggiungimento degli obiettivi	130
4. Dalla banca dati accentrata alla <i>Blockchain</i>	131
4.1. Sperimentazioni <i>Blockchain</i> nell'arte	134
4.2. <i>Noterchain</i> : un compromesso tra progresso tecnologico e traduzione giuridica nella prospettiva della certezza	136
 GLI STRUMENTI PER LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE: INDIRIZZI SOVRANAZIONALI E POSSIBILI RICADUTE DOMESTICHE	 138
<i>Roberto Cordeiro Guerra</i>	
1. Introduzione	138
2. Il sistema UNESCO	139
3. Il ruolo dell'UE nella protezione del patrimonio culturale e l'ambigua operatività del divieto di aiuti di Stato	143

	<i>pag.</i>
4. I caratteri comuni delle politiche sovranazionali per il finanziamento del patrimonio culturale: l'importanza dell'approccio integrato	147
6. L'idea di agevolazioni fiscali per i c.d. "distretti culturali"	149
I MECCANISMI DI FINANZIAMENTO INTERNAZIONALE ED EUROPEO PER LA TUTELA E LA PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	152
<i>Pietro Mastellone</i>	
1. La portata globale del patrimonio culturale e le ragioni della sua tutela	152
2. Le misure finanziarie per la tutela e promozione del patrimonio culturale contenute negli strumenti internazionali: il Fondo UNESCO	157
3. Il ruolo dell'Unione Europea nel finanziamento del patrimonio culturale	162
3.1. Inquadramento e definizione del settore culturale e creativo	164
3.2. La cultura come valore tutelato dal c.d. <i>diritto europeo "primario"</i>	165
3.3. Il sistema di finanziamento c.d. <i>misto</i> del settore culturale nell'Unione Europea	167
3.4. Le recenti politiche europee di supporto alla cultura e creatività: il c.d. <i>approccio integrato</i> ed il rinnovato ruolo della leva fiscale per promuovere il patrimonio culturale	168
4. L' <i>art bonus</i> italiano come "banco di prova" dell'intervento privato a tutela del patrimonio culturale	169
TRIBUTO DI SCOPO MOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	175
<i>Caterina Verrigni</i>	
1. Premessa	175
2. La natura giuridica dell'imposta di scopo e le problematiche connesse ai vincoli di destinazione	177
3. Le caratteristiche dell'imposta di scopo	179
4. L'ambito applicativo e le opere finanziabili	181
5. Conclusioni	184

pag.

PARTE II
ART BONUS E MECENATISMO

L'ART BONUS: PRESUPPOSTI APPLICATIVI ATTUALI E POTENZIALI, EFFICACIA E CRITICITÀ	189
<i>Valentina Di Marcantonio</i>	
1. Presupposti applicativi attuali e potenziali	189
2. Efficacia	195
3. Criticità	196
DOVERE FISCALE E TUTELA DEI BENI CULTURALI	198
<i>Stefano Dorigo</i>	
1. Introduzione: il mecenatismo nell'epoca della crisi globale	198
2. La rilevanza delle agevolazioni fiscali per la salvaguardia dei beni culturali	199
3. Le agevolazioni legate ai beni culturali nell'ordinamento italiano prima dell' <i>art bonus</i>	202
4. La svolta di inizio millennio: dall' <i>art bonus</i> alla nuova disciplina del "terzo settore"	203
5. Il privato-sociale come "naturale" sostenitore della tutela dei beni culturali	206
6. Agevolazioni fiscali, tutela dei beni culturali ed il paradigma del dovere fiscale	208
7. Conclusioni	213
PATRIMONIO, GIOVANI ARTISTI E "NUOVO MECENATISMO" NEL DISEGNO DI LEGGE SU "DISPOSIZIONI PER LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DELL'ARTE CONTEMPORANEA"	215
<i>Roberto Farneti</i>	
1. Il caso italiano	218
2. Sistemi-paese in competizione	221
3. La dottrina del "nuovo mecenatismo"	226
4. Che cos'è allora un patrimonio?	229
5. La fragilità del mercato culturale	232

	<i>pag.</i>
ART BONUS: LA “CHIAMATA ALLE ARTI” TRA SUCCESSO E CRITICITÀ	236
<i>Sivia Giorgi</i>	
1. Introduzione	236
2. I “segreti del successo”: fiscalità e comunicazione	238
2.1. Semplificazione, deburocratizzazione e trasparenza	240
2.2. Il bene meritevole: “preselezione” pubblica, scelta privata	241
3. Il “rovescio della medaglia”: limitazioni soggettive, oggettive, geografiche	243
4. Le proposte	246
5. Conclusioni	249
 ART BONUS E CROWDFUNDING	 250
<i>Andrea Mucciariello</i>	
1. Caratteristiche strutturali dell’ <i>art bonus</i>	250
2. <i>Art bonus</i> come credito d’imposta per finalità extrafiscali	253
3. Giustificazioni di natura costituzionale dell’ <i>art bonus</i>	257
4. Approcci metodologici ad una definizione tributaria dei beni culturali	257
5. Giustificazione in via analogica del <i>crowdfunding</i> e destinazione “vincolata” delle risorse non riscosse	259
6. L’ <i>art bonus</i> come forma di sponsorizzazione	261
7. I profili fiscali dell’ <i>art bonus</i> quale forma di sponsorizzazione	262
8. Conclusioni programmatiche: il meccanismo del <i>crowdfunding</i> come pro- posta massificazione dei risultati dello strumento dell’ <i>art bonus</i>	263
 CREDITO D’IMPOSTA ED AGEVOLAZIONI FISCALI: IL MECCANISMO APPLICATIVO DELL’ART BONUS	 266
<i>Annalisa Pace</i>	
1. Premessa	266
2. I crediti d’imposta: natura e caratteri	267
3. I crediti d’imposta agevolativi	270
3.1. Il rispetto della c.d. dottrina Schumacker	276
4. Il meccanismo applicativo dell’ <i>art bonus</i>	278

pag.

PARTE III

IL REGIME FISCALE DEGLI IMMOBILI STORICO-ARTISTICI
E LA DISCIPLINA DELLE SPONSORIZZAZIONI

IMPOSTA D'ATTO ED IMMOBILI STORICO-ARTISTICI	285
<i>Ernesto-Marco Bagarotto</i>	
1. Note introduttive	285
2. L'imposta di registro e le imposte ipo-catastali	287
3. Il trasferimento a titolo gratuito degli immobili storico-artistici	291
4. Conclusioni: alcune proposte <i>de iure condendo</i>	293
NOTE SUL REGIME FISCALE DI PARCHI E GIARDINI STORICI	296
<i>Chiara Fontana</i>	
1. La nozione comune di giardino storico	296
2. Cenni sul regime agevolato ordinario ai fini IRPEF ed IRES dei giardini storici	298
3. Erogazioni liberali a scopi culturali ed inapplicabilità dell' <i>art bonus</i> ai giardini storici nella titolarità dei privati	305
4. Brevi osservazioni <i>de iure condendo</i>	308
LE RISORSE DESTINATE DALLE IMPRESE PROFIT ALLA PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, STORICO E ARTISTICO: IL SUPERAMENTO DELL'ACCEZIONE TRADIZIONALE DEL CONCETTO DI INERENZA	313
<i>Stefania Gianoncelli</i>	
1. Premessa. La devoluzione del finanziamento di interessi collettivi ai privati: ragioni sottostanti e soggetti coinvolti	313
2. Le ragioni sottostanti all'intervento delle imprese nella tutela del patrimonio culturale, storico e artistico del nostro Paese e le loro conseguenze sul piano fiscale	315
3. Segue. L'opportuno superamento della tradizionale accezione del concetto di inerenza	317
4. La necessaria mediazione del legislatore come garanzia contro derive abusive e, in ultima analisi, incostituzionali	321

	<i>pag.</i>
IL CASO ERCOLANO E LA SPONSORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI: PROFILI FISCALI	323
<i>Oriana Lombardi</i>	
1. Introduzione	323
2. Il caso di Ercolano	324
3. La “ <i>sponsorizzazione di beni culturali</i> ” come disciplinata nel “ <i>Codice dei beni culturali e del paesaggio</i> ”	326
4. Segue. E nel codice dei contratti pubblici	327
5. Spese per sponsorizzazione dei beni culturali e profili fiscali: l’assenza di una specifica disciplina fiscale ed il <i>discrimen</i> con le erogazioni liberali	328
5.1. Segue. La disciplina fiscale per le erogazioni liberali per i beni culturali	330
6. Le spese per sponsorizzazione tra spese di pubblicità e spese di rappresentanza: la diversa disciplina fiscale ai fini delle imposte sui redditi e dell’IVA	333
6.1. Segue. La problematicità della corretta qualificazione tra “spese di pubblicità” e “spese di rappresentanza” anche alla luce degli orientamenti della prassi dell’Agenzia delle Entrate e della giurisprudenza di legittimità tributaria	334
7. Conclusioni <i>de iure condito</i>	338
8. ... e <i>de iure condendo</i>	339
LE AGEVOLAZIONI FISCALI: UN DIVERSIVO PER NON RIFLETTERE SUI NODI DEI BENI STORICO-ARTISTICI?	341
<i>Raffaello Lupi</i>	
1. “Beni culturali” come oggetto fisico e come funzione (un problema specifico a questi pubblici uffici e la cultura della conservazione)	341
2. La sacralità del bene culturale, la burocratizzazione della funzione e i <i>malesseri</i>	342
3. L’aziendalizzazione come istintiva reazione al malessere: il mito del “privato” oltre la legittima valutazione economica del bene storico	343
4. Le agevolazioni fiscali come “pendant” del mito del privato: la contraddittorietà di quelle dirette agli operatori artistico-culturali e tipologia di quelle dirette al mecenatismo	345
5. Natura in gran parte “non fiscale” dell’ <i>art bonus</i> come “sovvenzione auto-liquidata”	347
6. Oltre i diversivi tributari: ripensare il conservazionismo burocratico	350

pag.

DIMORE STORICHE PRIVATE: ALCUNE BREVI RIFLESSIONI SU POSSIBILI MISURE VOLTE AL RECUPERO DEL PATRIMONIO STORICO-IMMOBILIARE	354
<i>Fabio Marchetti</i>	
1. Premessa	354
2. Un approccio culturale	355
3. L' <i>art bonus</i> : efficacia e limiti	356
4. Gli strumenti per una nuova politica fiscale a favore del patrimonio storico-culturale privato: oltre l' <i>art bonus</i>	358
4.1. Detrazione d'imposta per le spese di recupero e conservazione delle dimore storiche	358
4.2. Detrazione dall'imposta di quota parte dell'IVA pagata per spese di recupero e conservazione delle dimore storiche	358
4.3. <i>Art bonus</i> per il patrimonio storico-culturale immobiliare	359
 IL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEI PRIVATI: MISURE AGEVOLATIVE ED INCENTIVI FISCALI	 360
<i>Maria Pia Nastri</i>	
1. Premessa	360
2. L'evoluzione normativa: cenni	361
3. La "rendita figurativa" e le modifiche apportate dal D.L. n. 16/2012	362
4. Corte costituzionale tra vincoli diretti e indiretti	364
5. Cenni in tema di imposizione indiretta	369
6. I tributi locali e le agevolazioni	372
7. Riflessioni conclusive	374
 BREVI RIFLESSIONI SUI PROFILI FISCALI DEL CONTRATTO DI SPONSORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI	 377
<i>Paolo Piantavigna</i>	
1. La natura del contratto di sponsorizzazione	377
2. La qualificazione fiscale delle spese di sponsorizzazione	380
3. Profili IVA del contratto di sponsorizzazione	387
4. Considerazioni critiche	388

	<i>pag.</i>
<p>IMU, BENI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO E UTILIZZO CON MODALITÀ NON COMMERCIALI PER FINALITÀ CULTURALI TRA REGIMI DI FAVORE/ESENZIONE ED INTERPRETAZIONE GIURISPRUDENZIALE</p> <p><i>Francesca Stradini</i></p>	392
<p>1. Considerazioni critiche ed introduttive tra tutela costituzionale e riparto di competenze</p>	392
<p>2. IMU e patrimonio artistico-storico: il regime di esenzioni tra <i>ratio</i>, criticità e fonti</p>	393
<p>3. Considerazioni critiche conclusive: lo stato della normativa, le criticità e i possibili interventi</p>	399
<p>PARTE IV</p> <p>PROFILI AGEVOLATIVI IN GENERALE E RIPARTIZIONE DELLE COMPETENZE</p>	
<p>TUTELA DEL PAESAGGIO E POLITICHE FISCALI</p> <p><i>Brunella Bellè</i></p>	403
<p>1. Premessa</p>	403
<p>2. Il paesaggio, un bene non percepito</p>	404
<p>3. La politica fiscale sui beni immobili</p>	406
<p>4. Il paesaggio agrario: la tassazione delle attività agricole</p>	411
<p>5. La politica fiscale del paesaggio ed il principio di capacità contributiva</p>	414
<p>SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE E FISCALITÀ: UN EFFICACE STRUMENTO PER LA SALVAGUARDIA E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO</p> <p><i>Antonio Perrone</i></p>	417
<p>1. Il c.d. “privato sociale”, la sussidiarietà “orizzontale” e la sua rilevanza fiscale</p>	417
<p>2. L’accezione “fiscale” della sussidiarietà: orizzontale e positiva</p>	419
<p>3. Le prime norme sui rapporti tra fiscalità e sussidiarietà orizzontale</p>	420
<p>4. Le possibili ragioni di una rilevanza fiscale della sussidiarietà orizzontale</p>	422
<p>5. Un criterio di legittimazione costituzionale per i risvolti fiscali della sussidiarietà orizzontale</p>	427

	<i>pag.</i>
6. Come utilizzare le riduzioni o esenzioni della tassazione? Una possibile soluzione	430
 DALLA LEVA FISCALE REGIONALE UN POSSIBILE VOLANO PER LA PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE	 433
<i>Giuseppe Scanu</i>	
1. L'attuale modello di "fiscalità per la cultura"	433
2. Il quadro costituzionale e statutario di riferimento	434
3. Prospettive future per una fiscalità regionale e locale culturalmente orientata	440
3.1. Il <i>cultural-bonus</i>	440
3.2. Segue: possibili misure per la fiscalità immobiliare comunale e nelle città d'arte	443
 IL RUOLO DELLA FISCALITÀ MULTILIVELLO NELLA TUTELA DEI BENI CULTURALI: VERSO LA CREAZIONE DI ZONE FRANCHE DELLA CULTURA?	 446
<i>Claudio Sciancalepore</i>	
1. Introduzione	446
2. I vincoli di destinazione apposti all'IRPEF per il finanziamento del patrimonio culturale	447
3. Le imposte di scopo locali per il finanziamento della cultura	449
4. Le disposizioni agevolative quale incentivo per il mecenatismo	454
5. Una proposta <i>de jure condendo</i> : le Zone Franche della Cultura	458
 PARTE V 	
LE AGEVOLAZIONI FISCALI AL MECENATISMO CULTURALE NELL'ESPERIENZA EUROPEA ED EXTRAEUROPEA: SPUNTI PER UN'ANALISI COMPARATA	
 LE AGEVOLAZIONI FISCALI AL MECENATISMO CULTURALE NELL'ESPERIENZA FRANCESE: SPUNTI PER UN'ANALISI COMPARATA	 463
<i>Roberta Alfano e Marina Bisogno</i>	
1. Introduzione	463

	<i>pag.</i>
2. Il mecenatismo culturale nell'ordinamento francese	466
2.1. Le detrazioni fiscali connesse al mecenatismo finanziario	468
2.2. Il regime agevolato degli acquisti di beni culturali ed opere d'arte	471
2.3. Altre tipologie di mecenatismo ed i relativi vantaggi fiscali	473
3. Le iniziali misure fiscali in tema di mecenatismo culturale nell'ordinamento italiano	475
3.1. La disciplina fiscale del contratto di sponsorizzazione (cenni)	478
3.2. <i>L'art bonus</i>	480
4. Considerazioni conclusive	488
LA RIFORMA DELLA NORMATIVA SUI BENI ARCHEOLOGICI: NUOVE OPPORTUNITÀ PER CONTRASTARE IL TRAFFICO ILLECITO E RAZIONALIZZARE LA FINANZA PUBBLICA	491
<i>Raffaele Aveta</i>	
1. Il potere pubblico e la specialità del regime normativo	491
2. La "nazionalizzazione" dei beni archeologici	493
3. La protezione del "treasure"	495
4. La Loi 2016-925	498
5. La legislazione inglese	500
6. La sperimentazione di nuove forme di tutela	502
AMBIENTE, PAESAGGIO E BENI CULTURALI QUALI BENI COMUNI, RESPONSABILITÀ DELLE IMPRESE E FUNZIONE FISCALE	505
<i>Susanna Cannizzaro</i>	
1. I "beni comuni" nella dimensione europea ed interna	505
1.1. Le tendenze nell'ordinamento sovranazionale	505
1.2. Segue. ... e nel sistema interno	507
2. Tutela dei "beni comuni" e funzione fiscale	509
2.1. Soggetti economici che perseguono finalità sociali e aliquota IVA	510
2.2. Società benefit e perseguimento di finalità sociali	513
ANALISI COMPARATA DELLE MISURE FISCALI PREVISTE PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMOBILIARE	519
<i>Menita Giusy De Flora</i>	
1. Introduzione	519
2. Considerazioni sulle misure a tutela del patrimonio architettonico	520

	<i>pag.</i>
3. I vantaggi fiscali per il patrimonio immobiliare: uno sguardo agli ordinamenti	521
4. <i>Focus</i> sulle misure fiscali previste dall'ordinamento spagnolo	525
5. L'esenzione dall'imposta sui beni immobili del patrimonio storico spagnolo	527
6. Osservazioni conclusive	536

INTRODUZIONE

Il presente volume si inserisce nel quadro delle iniziative di studio e ricerca in cui si articola il PRIN 2015 “Finanza pubblica e fiscalità per la salvaguardia e promozione del patrimonio culturale, storico ed artistico”, che coinvolge le Università di Pescara-Chieti, Firenze, Teramo e Venezia.

La ricerca intende focalizzarsi sullo studio dei parametri di carattere costituzionale, unionale e di diritto interno che informano le scelte del legislatore con riferimento all’ampia area della fiscalità del patrimonio culturale, dal mecenatismo agli interventi a sostegno del restauro e della conservazione dei beni culturali, fino agli interventi a supporto delle città d’arte.

Si tratta di temi che sono coperti dalla previsione dell’art. 9 Cost., la cui formulazione orienta l’intervento legislativo verso la promozione della cultura e la tutela dei beni culturali, secondo un approccio integrato nel quale le azioni di promozione (e di fruizione), da un lato, e di tutela, dall’altro, sono funzionali l’una all’altra reciprocamente.

Orbene, partendo dallo studio del diritto esistente, anche in chiave comparatistica, il progetto “Finanza pubblica e fiscalità per la salvaguardia e promozione del patrimonio culturale, storico ed artistico” aspira a tradursi in concrete proposte di intervento per delineare un quadro sistematico ed efficiente di misure fiscali e di finanza pubblica volte a garantire risorse sufficienti, non solo per la salvaguardia, ma anche per la promozione del patrimonio culturale, nell’ambito delle azioni e dei vincoli europei e dei diversi livelli d’intervento (statale, regionale e locale).

Il presente volume costituisce una tappa intermedia di questo percorso di ricerca, una tappa che ha voluto raccogliere i contributi pervenuti da numerosi studiosi del settore in occasione del Convegno organizzato a Firenze il 12 maggio 2017.

I tributaristi, infatti, devono interrogarsi sul ruolo della variabile fiscale nel perseguimento degli obiettivi di salvaguardia e promozione del patrimonio culturale, storico ed artistico, sotto il profilo sia della idoneità degli strumenti impositivi a consentire il reperimento delle risorse a tal fine necessarie, sia della capacità di incentivare comportamenti virtuosi.

Di qui, dunque, proprio nello spirito che ha animato la formulazione del Pro-

getto – che intende «sviluppare un dialogo aperto e propositivo con studiosi, ricercatori, esperti, istituzioni e operatori interessati al tema» – l’opportunità di questo volume, che fa della propositività e della interdisciplinarietà il suo tratto caratterizzante.

In quest’ottica si spiega la ripartizione dell’opera in cinque parti ed il carattere multidisciplinare delle relazioni pubblicate, nelle quali, accanto alla trattazione delle tematiche prettamente tributarie, vengono affrontate questioni tipicamente oggetto di studio nell’ambito di altre branche del diritto.

In particolare, la prima parte è dedicata agli aspetti generali di individuazione del patrimonio culturale e degli strumenti giuridici per la sua tutela.

Nella seconda e terza parte, sono affrontate quelle misure di vantaggio finalizzate a favorire, attraverso un’attenuazione dell’imposizione, coloro che pongono (o dovrebbero porre) in essere comportamenti positivi sotto il profilo della tutela dei beni culturali.

Così, nella seconda parte vengono ospitati scritti sul delicato tema del mecenatismo, che ha recentemente trovato un nuovo interessante strumento nel c.d. *art bonus*, mentre nella terza parte sono compresi interventi che affrontano nel dettaglio il regime fiscale delle spese “sponsorizzazioni” legate al mondo culturale e degli immobili di interesse storico-artistico (che, come noto, costituiscono una delle più importanti componenti del patrimonio culturale del nostro Paese) nell’ambito dei vari tributi che ne colpiscono il possesso. Il tutto anche in un’ottica propositiva di riordino e riorganizzazione della materia che, con le modifiche del 2012, ha visto un forte ridimensionamento delle agevolazioni esistenti.

La quarta parte, invece, è dedicata al complesso tema delle competenze in materia di patrimonio artistico e culturale, tema fortemente influenzato dalla scelta della Costituzione di attribuire in via esclusiva allo Stato la «tutela dell’ambiente, dell’ecosistema e dei beni culturali» ed alla legislazione concorrente la «valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali».

Nella quinta ed ultima parte sono confluiti i lavori che hanno affrontato il tema delle agevolazioni e del mecenatismo in un’ottica comparatistica, verificando le esperienze europee ed extra europee.

L’auspicio è che il dibattito ospitato nel presente volume – e quello che, più in generale, il progetto di ricerca riuscirà ad animare – contribuisca ad aumentare la sensibilità e l’interesse della comunità scientifica verso una tematica – quale è quella del patrimonio artistico e paesaggistico – che è fondamentale per lo sviluppo non solo culturale, ma anche economico e sociale del nostro Paese, e che funga da stimolo e da orientamento per le scelte che il decisore politico dovrà assumere.